

Su Gaspara stampa - Appunti di Emi Monteneri

1) **Imitatio**. Imitazione letteraria: Modo di fare poesia imitando i grandi classici. Es. nella poesia epica Virgilio si ispira all'Odissea di Omero per scrivere l'Eneide. Nella poesia lirica Petrarca si ispira a Catullo che a sua volta imita i lirici greci, e soprattutto Saffo.

2) Nel Rinascimento l'imitazione del Canzoniere di Petrarca dà origine al **Petrarchismo**, una forma di poesia d'amore, nuovo genere letterario rappresentato da raccolte di poesie di donne, che **segue le regole di un canone rigoroso: la suddivisione delle rime in vita e in morte dell'essere amato e celebrato, le lodi della sua bellezza e delle sue doti spirituali. Nel complesso è evidente l'intento celebrativo ed edificante sia per la persona oggetto di ispirazione, sia per il poeta che scrive**. Le due poete che si distinguono nel contesto del Petrarchismo sono **Vittoria Colonna e Gasparina Stampa**.

3) **Vittoria Colonna**, nobile di nascita, sposa fedele del Marchese di Pescara e, alla morte di lui, vedova dalla condotta impeccabile, colta e raffinata, esempio riconosciuto di "nobiltà ed eccellenza delle donne, rispetta rigorosamente il canone,

4) **incarna perfettamente il ruolo a misura delle aspettative sociali e viene riconosciuta dall'ambiente intellettuale del tempo come modello di donna nobile e virtuosa**. Il suo Canzoniere è, naturalmente un modello edificante da diffondere. Se ne faranno in poco tempo ben quindici edizioni.

5) **Ben diversa è la figura di Gasparina**. Nata nel 1524 da famiglia borghese, colta e benestante, ha ricevuto un'educazione di alto profilo, rara per quei tempi: metrica, ritmica, esercizio della musica, modi raffinati, lezioni di greco e di latino. Una cultura con radici profonde che alimenta le sue doti artistiche e letterarie. Il suo salotto è animato da frequentazioni ben selezionate e frequentato dai più famosi intellettuali del tempo. Nel 1548, conosce il conte Collaltino da Collalto e viene travolta da una passione bruciante che è anche amore di poesia. Collaltino serve Venezia nella guerra e nella diplomazia e trascorre lunghi periodi in Francia, alla corte e al servizio del re di Francia Enrico II, marito di Caterina de' Medici. Tre anni dura questa relazione amorosa nel corso della quale Gasparina attraversa tutte le fasi della passione e il dolore della solitudine.

6) **Gasparina, con il suo Canzoniere una figura intellettuale di donna che si distanzia sia dal modello letterario (Petrarca, Colonna) e dal modello sociale e comportamentale**. Notevoli sono le differenze rispetto al modello petrarchesco.

Innanzitutto non esiste più la suddivisione delle rime in vita e in morte dell'amato, l'amore felice, coniugale è sostituito dall'amore infelice. Ecco il suo bel Collaltino, oggetto di adorazione e dipendenza amorosa.

V	CXLII
<p>Io assimiglio il mio signor al cielo meco sovente. Il suo bel viso è 'l sole; gli occhi, le stelle, e 'l suon de le parole è l'armonia, che fa 'l signor di Delo.</p>	<p>Rimandatemi il cor, empio tiranno, ch'a sì gran torto avete ed istraziate, e di lui e di me quel proprio fate, che le tigri e i leon di cerva fanno.</p>
<p>Le tempeste, le piogge, i tuoni e 'l gelo son i suoi sdegni, quando irar si suole; le bonacce e 'l sereno è quando vuole squarciar de l'ire sue benigno il velo.</p>	<p>Son passati otto giorni, a me un anno, ch'io non ho vostre lettere od imbasciate, contro le fé che voi m'avete date, o fonte di valor, conte, e d'inganno.</p>
<p>La primavera e 'l germogliar de' fiori è quando ei fa fiorir la mia speranza, promettendo tenermi in questo stato. L'orrido verno è poi, quando cangiato minaccia di mutar pensieri e stanza, spogliata me de' miei più ricchi onori.</p>	<p>Credete ch'io sia Ercol o Sansone a poter sostener tanto dolore, giovane e donna e fuor d'ogni ragione, massime essendo qui senza 'l mio core e senza voi a mia difensione, onde mi suol venir forza e vigore?</p>

E' nella solitudine che si affina la sua ispirazione. Versi accorati, struggimento per l'abbandono, gelosia, desiderio di morte come approdo di pace. Versi declamati e molto apprezzati nella sua cerchia veneziana. Perché, come d'uso, la poeta recita le poesie davanti al suo pubblico e quest'amore non è un segreto. Sei mesi di solitudine e tormento nel corso dei quali lei acquista chiara fama e diventa un personaggio letterario. Al suo ritorno a Venezia Collaltino, che aveva cercato gloria in Francia, ne è sorpreso e quasi ingelosito e...decide di fare anch'egli poesia!! Smette ben presto e annoiato riparte per la Francia, ma quando ritorna e riparte di nuovo Gasparina si scuote e gli dà un addio definitivo. Finisce la storia d'amore con Collaltino ma non la vita e la poesia di Gasparina. Nel canzoniere infatti ci sono quattordici sonetti dedicati ad un altro amore, un misterioso gentiluomo veneziano.

7)Il Canzoniere di Gaspara Stampa porta scompiglio nella serena simmetria dell'amore coniugale cantato da Vittoria Colonna. Lei invece celebra il suo eroe amato, bello e valoroso ma deprecabile ed infedele: un amante empio. Anche lo stile è differente. Poesia dalla vasta gamma di sfumature che esprime, trasgredendo ancora il canone, l'opposizione amante fedele, appassionata e infelice/uomo infedele e distratto, in un gioco di contrasti (ritmo spezzato, toni drammatici o dolorosamente beffardi.)

8) Gasparina morirà giovane, appena trentenne, nel 1554, di veleno, dicono le cronache. **Come donna e come artista ha sempre affermato la libertà, la cara libertà**, che nella pratica della vita significava non volersi sposare, non voler essere mantenuta da un marito, e non voler rispondere ad un uomo delle proprie scelte di vita, aspirazione coraggiosa di donna libera, diremmo noi, ma temeraria se si considera il tempo in cui visse. Gasparina è andata ancora “oltre”, ma stavolta di più di quattrocento anni: **era una donna moderna! O, come afferma Marina Zancan, una “cortesana”, cioè “una complessa figura di donna, codificata nella Venezia del tempo...che costruisce la propria immagine in funzione di un proprio progetto di vita...una donna intellettuale che pratica in modo dichiarato una sessualità non normata e che dall’essere donna intellettuale, ricava la possibilità di vivere una vita socialmente non subordinata e intellettualmente organizzata al fine di proiettare, a partire da sé, il proprio sogno di realizzazione”**, cioè un’antenata di donna moderna. Chissà cosa avrebbe detto di lei Virginia Woolf, se l’avesse conosciuta e/o riconosciuta come donna che vive del proprio lavoro intellettuale!

9) Il valore della sua poesia. **La sua poesia è musica**. La sua più entusiasta e fedele estimatrice è la scrittrice Maria Bellonci secondo cui Gasparina è la poeta più grande del suo tempo: “In questo amore celebre nella letteratura italiana le azioni rispondono alla chiamata interiore che viene dalla donna, e più ancora dalla poetessa, nascente, finalmente alla sua vera esistenza.” (Maria Bellonci “ Storia di una cortigiana.”) L’apprezzamento del valore artistico è stato condizionato dalla sua condotta di donna libera. In vita pubblicò solo tre sonetti, e bisogna attendere l’età del Romanticismo perché Gasparina sia veramente apprezzata dalla critica e dal pubblico.